

Rallenta la corsa dei prezzi su base annua, stabilisce il carrello della spesa. Incognita carburanti

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

L'Istat: a luglio l'inflazione cala al 2,8% Scettici i consumatori: "Illusione ottica"

2,7%

Il valore percentuale
dell'inflazione
acquisita
per quest'anno

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

L'inflazione rallenta, ma la partita sul caro prezzi resta carica di incognite. Le stime preliminari diffuse dall'Istat indicano che a luglio l'indice dei prezzi al consumo è sceso al 2,8% su base annua dal 3% di giugno. Un dato che, a prima vista, sembra confermare un allentamento delle pressioni inflazionistiche. A guardare più da vicino, però, emergono elementi che invitano alla cautela. La frenata è stata determinata soprattutto dalla flessione degli alimentari freschi, passati dal +4,4% al +3,8%, e degli energetici non regolamentati, scesi dal +13,3% al +10,6%, categoria nella quale rientrano anche i carburanti e l'elettricità del mercato libero. In controtendenza, invece, gli energetici regolamentati (luce e gas del mercato tutelato) che accelerano dal +9,2% al +14,9%. Accelerano anche i servizi legati ai trasporti.

La crescita mensile dei prezzi è dello 0,2%, mentre il carrello della spesa (beni alimentari, per la cura della casa e della persona) si mantiene stabile su base annua

a +1,3%. Il dato che rischia di passare in secondo piano è però quello sull'inflazione acquisita per il 2026. Secondo l'Istat, è al 2,7%, ossia il livello medio che si registrerebbe a fine anno qualora i prezzi rimanessero fermi fino a dicembre. Un indicatore che suggerisce come le spinte inflazionistiche possano alimentare nuove tensioni nei prossimi mesi.

È su questo punto che si innestano le critiche delle associazioni dei consumatori. Per l'Unc il calo dell'inflazione annuale rappresenta «un'illusione ottica». L'associazione sostiene infatti che i dati diffusi dall'Istat non colgano pienamente l'incremento dei prezzi dei carburanti registrato nella seconda metà del mese. Dello stesso tenore la lettura del Codacons, che stima una maggiore spesa annua di 926 euro per una famiglia tipo e di 1.279 euro per un nucleo con due figli.

Il capitolo più delicato è quello energetico. Per il Codacons la «vera stangata» continua a essere rappresentata da luce e gas. Pesano soprattutto gli aumenti delle forniture in un'estate caratterizzata da temperature eccezionalmente elevate e dal conseguente maggiore utilizzo di condizionatori. Una versione respinta da Elettricità Futura, l'associazione che rappresenta le imprese del settore elettrico. Secondo l'organizzazione di Confindustria, la crisi internazionale e le tensioni legate allo stretto di Hormuz non stanno incidendo in modo significativo sulle bollette del-

la maggioranza delle famiglie italiane. La ragione è semplice: gran parte degli utenti ha scelto contratti a prezzo fisso e non è quindi esposta alle oscillazioni di breve periodo dei mercati energetici. Per chi ha invece un'offerta a prezzo variabile, Elettricità Futura valuta un impatto limitato di circa 20 centesimi al giorno, pari a 6-7 euro al mese.

Continuano i rialzi dovuti ai carburanti. Il taglio delle accise sul gasolio deciso dal Consiglio dei ministri all'inizio della settimana, pari a 17 centesimi al litro, fatica a tradursi integralmente in un beneficio per gli automobilisti. I numeri del Mimit mostrano una risalita di benzina e diesel. Il gasolio ieri è arrivato a 2,080 euro al litro sulla rete nazionale, con un incremento di 1,4 centesimi. La benzina è passata invece da 1,989 a 1,995 euro, in aumento di 0,6 centesimi. Anche sulla rete autostradale la tendenza è la stessa: benzina a 2,081 euro e gasolio a 2,175 euro. I consumatori calcolano un beneficio di 10,5 centesimi rispetto ai 17 centesimi teorici previsti dal governo.

In questo scenario il rallentamento dell'inflazione rappresenta un segnale incoraggiante, ma non ancora sufficiente. Tra energia, carburanti e incertezze geopolitiche, la sensazione è che il test decisivo arriverà nei prossimi mesi, quando si capirà se il calo di luglio è l'inizio di una discesa oppure soltanto un effetto temporaneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANDAMENTO

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)

